

NOTIZIARIO N. 92 DEL 19 LUGLIO 2011

IMPIANTO SOSTANZIALMENTE IDENTICO AL 2010, ED E' UN BEL RISULTATO!

SOTTOSCRITTA L'IPOTESI DI ACCORDO FUA 2011

Come anticipato nel Notiziario n. 91 del 18 u.s., **nel pomeriggio di oggi abbiamo sottoscritto l'ipotesi di accordo sul FUA 2011**, il cui testo è quello già trasmesso in allegato al predetto Notiziario.

Come è a tutti noto, la trattativa con l'Amministrazione si è sviluppata attraverso tre successive riunioni (11 maggio, 1 e 14 giugno, si vedano rispettivamente i Notiziari nn. 61, 69 e 75), a cui se ne è aggiunta una quarta, imprevista, richiesta da alcune sigle, che si è tenuta il 6 u.s. e dei cui riflessi negativi abbiamo dettagliatamente riferito nel Notiziario n.86 di pari data, che ha avuto il solo effetto di produrre un consistente ritardo nella sottoscrizione dell'accordo, con tutti gli annessi e connessi (ritardo nei pagamenti di turni/reperibilità e particolari posizioni di lavoro e ritardo nell'avvio delle contrattazioni locali per la distribuzione del FUS).

Questi i contenuti più importanti dell'ipotesi di accordo che segnaliamo all'attenzione dei colleghi.

➤ Ammontare complessivo del Fondo

Le somme FUA 2011, con riferimento alla "parte fissa", sono pari a 95.619.741,00 € al lordo oneri dell'Amministrazione, e dunque risultano in partenza uguali a quelle dell'anno precedente. A tal riguardo, va comunque considerato che in trattativa abbiamo avuto conferma della riduzione per il 2011 del FUA in ragione del personale cessato ai sensi del comma 2-bis dell'art.9 della L.122/2010, che porterà ad una perdita di circa 2 mln di euro, che verrà imputato in sede di assestamento. Calcolando però anche le somme variabili, oggetto di info preventiva alle OO.SS., e i prevedibili residui 2011, il saldo finale dovrebbe risultare comunque positivo e dar luogo ad una seconda "tranche" di FUS

➤ Sviluppi economici interni alle aree

Il finanziamento degli sviluppi economici interni alle aree, da operare con apposita variazione di bilancio, è quantificato in complessivi € 39.092.853,80 al lordo degli oneri datoriali, di cui € 37.594.403,01 per gli sviluppi del personale Difesa e € 1.498.450,79 per gli sviluppi del personale AID.

➤ Fondo dell'Agenzia Industrie Difesa

Il Fondo di competenza sarà assegnato all' Agenzia Industrie Difesa (AID) in proporzione al numero dei suoi dipendenti alla data del 1.1.2011 ed è pari a € 2.261.075,49, sempre lordo oneri datoriali e verrà distribuito con i criteri stabiliti nella successiva e distinta contrattazione nazionale con l'Agenzia. Anche per il corrente anno, comunque, si è convenuto che la quota pro capite di FUS degli Enti AID debba essere di importo esattamente pari a quello degli Enti Difesa.

➤ Posizioni Organizzative (P.O.)

A nostro giudizio, è questa la parte meno soddisfacente dell'ipotesi di accordo, atteso che i due stringatissimi commi fanno riferimento solo alla somma complessivamente accantonata per finanziarle (€ 2.525.281,00) e al numero totale di P.O. (n. 1723, senza distinzioni tra 1[^] e 2[^] categoria), che porterà alla riduzione di una diecina di posizioni di seconda categoria, approdo obbligato rispetto ad alcune rigidità venute da altre OO.SS. sul riconoscimento delle posizioni erroneamente non computate nel 2010. Con quale risultato in prospettiva? Solo quello di cancellare definitivamente le P.O. da ogni confronto con il Sindacato, consegnandole totalmente alla libere scelte dell'A.D.. Per il 2011 non cambierà nulla, ma con questo precedente l'Amministrazione potrà nei prossimi anni modificare unilateralmente misure, categorie, quantità rispettive e criteri. Dopo il rospo ingoiato lo scorso anno (estromissione delle P.O dal negoziato), quest'approdo conclusivo era assolutamente da evitare.

- **Turni e reperibilità:** scongiurato il rischio della franchigia del 10% sul FUS, che nelle intenzioni iniziali dell'Amministrazione avrebbe dovuto riguardare quest'anno anche i servizi di guardiania e su cui FLP DIFESA ha espresso una posizione di forte contrasto (si veda il Notiziario n. 61), l'ipotesi di accordo 2011 registra una riduzione delle somme accantonate rispetto al 2010 (rispettivamente: - 0,5 mln e -0,3 mln di euro). Turni e reperibilità rimangono a carico totale del FUA, dal quale si attingerà per le specifiche assegnazioni agli Enti, negli importi indicati negli elenchi già forniti alle OO.SS. e da noi già trasmessi in allegato al Notiziario n. 91 di ieri. Eventuali implementazioni dei servizi che eccedano le assegnazioni e/o nuove esigenze nel corso dell'anno dovranno essere soddisfatte ricorrendo ai fondi locali, ma rigorosamente entro i limiti non derogabili del 15% della dotazione FUS.
- **Particolari posizioni di lavoro riconosciute per legge (PPL)**
Confermati gli stessi accantonamenti 2010 (€ 4.600.000,00), la novità 2011 sta tutta nell'istituzione in forma sperimentale della "indennità di cantiere", la cui misura oraria è stata fissata in € 1,00 per max 8 ore lavorate, ed è destinata a professionalità tecniche in forza presso i Gruppi del Genio Campale (Verona Villafranca-Roma Ciampino e Bari Palese), aggregate e impegnate in lavori urgenti fuori sede. L'accordo prevede anche che entro 3 mesi a far data da oggi, si apra un tavolo tecnico con l'A.D. per un riesame complessivo di tutte le indennità per particolari posizioni, che potrebbe portare alla riconfigurazione/rimodulazione di quelle esistenti e all'istituzione di nuove, esigenza da noi segnalata da tempo e che ha trovato finalmente una sua concretizzazione in questo accordo.
- **Indennità di mobilità**
L'accantonamento pari a € 1.800.000 è inferiore a quello dello scorso anno, come da noi richiesto. La disciplina rimane quella innovata (negativamente, a nostro avviso) con l'accordo del 2010, e, a causa dell'incomprensibile opposizione venuta da qualche O.S., non si è proceduto alla stesura di uno specifico "protocollo aggiuntivo" che avevamo sollecitato per sanare la situazione dei lavoratori dell'ex Stabigemiles Pavia e di altri Enti ingiustamente esclusi nel 2010, che noi avevamo chiesto per primi (nota del 13.10.2010), e portare anche alla rivisitazione della disciplina correggendo gli errori del 2010.
- **Fondo Unico di Sede (FUS):** la quota iniziale pro capite 2011 è pari quest'anno a € 847,08 € al netto degli oneri datoriali, tenuto conto del numero dei dipendenti in servizio al 1.01.2011 (n. 30.105), e fa pertanto registrare un aumento rispetto all'acconto 2010 (+ € 101,08) ed è ovviamente suscettibile di incrementi in ragione delle risorse variabili e dei residui derivanti dai precedenti accantonamenti. E' sulla disciplina FUS che si è massimamente sviluppato il nostro confronto negoziale con l'Amministrazione. Come si ricorderà dai Notiziari relativi ai primi due incontri, avevamo individuato tre diverse criticità nei criteri per la distribuzione del FUS 2011 proposti inizialmente dall'Amministrazione: la mancanza di qualsiasi riferimento diretto alla contrattazione locale, condizione questa che avevamo dichiarato essere per noi *"ineludibile"*; l'esistenza del rischio di un *"intreccio di fatto, ancorchè non automatico, della misurazione/valutazione per il FUS con la misurazione/valutazione della performance individuale ex D.Lgs. 150/2009"*; infine, la concreta possibilità di vedere cancellato l'acconto FUS da percepire nel 2011 e il rinvio a metà 2012 per il pagamento delle somme FUS, cosa peraltro confermataci come plausibile dalla stessa Amministrazione. Rispetto a queste tre criticità, il testo finale di accordo appare radicalmente modificato: vi è l'espresso riferimento alla contrattazione decentrata locale; la misurazione/valutazione dell'apporto individuale viene espressamente riferita alla "produttività progettuale resa nel 2011" e cioè relativa ai progetti locali di produttività, senza possibilità di equivoci e di improprie sovrapposizioni con la misurazione/valutazione di cui alle schede di valutazione introdotte dalla Direttiva del 23.12.2010; infine, siccome la misurazione/valutazione dell'apporto individuale è legata esclusivamente al progetto locale, una volta realizzato e concluso in tempi utili, il pagamento potrà avvenire nell'anno in corso. Il risultato raggiunto ci sembra davvero notevole, e, al di là di ogni improvvido tentativo di qualcuno di attribuzione postuma del merito, il contributo offerto al riguardo dalla nostra O.S. ci sembra emerga con evidenza ripercorrendo le diverse tappe della trattativa anche attraverso la lettura comparata

dei nostri notiziari con i comunicati diffusi dalle altre sigle e recanti le proposte avanzate al tavolo, nelle quali mancava qualsiasi accenno alle criticità presenti nelle proposte iniziali dell'Amministrazione. In ordine alla valutazione dell'apporto partecipativo individuale, il coefficiente di valutazione è ricompreso tra 1,00 e 1,50. Su questo, registriamo (è giusto riconoscerlo) il mancato accoglimento della nostra proposta di ridurre significativamente la forchetta, ma la cosa non desta in noi eccessive preoccupazioni, innanzitutto perché 1,00 e 1,50 indicano gli estremi teorici della forchetta che in sede locale può essere tranquillamente ristretta e, in secondo luogo, perché il problema vero, a nostro avviso, non sono gli estremi della forchetta ma gli addensamenti di personale al suo interno: paradossalmente, con una distribuzione non ottimale ed equilibrata, potrebbero esserci maggiori differenze economiche con una forchetta più ridotta rispetto ad una forchetta più allargata.

Da segnalare che la forchetta di cui sopra è, a nostro avviso, in ogni caso preferibile rispetto alla proposta avanzata da altre sigle sindacali, che avevano chiesto l'introduzione di due coefficienti secchi, che avrebbero evocato le fasce di merito introdotte dal Ministro Brunetta con il D.Lgs. 150, solo in questo caso ridotte numericamente da tre a due (fascia 1: i "bravi"; fascia 2: i "meno bravi").

Altra novità dell'ipotesi di accordo 2011 è che, in linea con la nuova impostazione che fa riferimento alla "produttività progettuale" e guarda dunque solo al risultato finale del progetto e all'apporto individuale, nella parte relativa ai criteri di riferimento alla contrattazione locale non compare più l'elenco delle assenze coperte da particolari garanzie, che nell'accordo 2010 obbligatoriamente non davano luogo a decurtazioni del FUS. Ovviamente, nulla vieta ai tavoli locali, in relazione alla tipologia dei progetti adottati, di fissare altri criteri per il computo delle assenze/presenze ai fini FUS.

Questi, i contenuti più importanti dell'ipotesi di accordo oggi sottoscritta e che noi abbiamo qui evidenziato anche attraverso la ricostruzione storica degli sviluppi della trattativa con l'Amministrazione.

Il nostro giudizio lo abbiamo già espresso a chiare lettere: a nostro avviso, si tratta di un buon accordo, dei cui contenuti conclusivi ci dichiariamo abbastanza soddisfatti, anche tenuto conto dei rischi connessi ad un accordo, quello sul FUA 2011, in partenza non facile anche perché collocato in una linea di frontiera che chiude una stagione vecchia e, alla luce delle novità del D.lgs. 150, ne apre un'altra, i cui effetti saranno maggiormente visibili nel prossimo anno. Chiudere questo accordo mantenendo anche per il 2011 l'impianto consolidato senza grandi rivolgimenti, cedendo poco terreno alle novità introdotte dal D.Lgs. 150, ci sembra un risultato davvero notevole, e forse ancora unico nel panorama delle altre Amministrazioni centrali. Aver inoltre evitato per la distribuzione FUS qualsiasi legame con le schede di valutazione della performance individuale messe a punto dall' OIV Difesa e di cui alla Direttiva Ministeriale del 23.12.2010, costituisce a nostro giudizio una indubbia nota di merito dell'ipotesi di accordo oggi sottoscritta, che va ora interamente riversata nell'accordo FUA dell'AID, che chiederemo venga definito e sottoscritto con estrema rapidità e urgenza.

Per finire, riproponiamo alcune indicazioni di carattere operativo per le nostre strutture territoriali, che sollecitiamo ad agire rapidamente e auspicabilmente in modo unitario con le altre rappresentanze, per richiedere l'urgente avvio dei tavoli di contrattazione locale per la distribuzione del FUS 2011, con l'obiettivo di arrivare alla sottoscrizione degli accordi locali in tempi i più rapidi possibili.

Occorre fissare negoziabilmente le utilizzazioni del FUS avendo l'accortezza di spostare il massimo possibile di risorse sui progetti locali, che andranno definiti nei contenuti, negli obiettivi e nelle verifiche intermedie, fissandone la conclusione in tempi che consentano di procedere alle successive incombenze (verifica finale e valutazione apporti) per assicurare il pagamento della prima tranche del FUS nell'anno in corso, con la speranza che le relative assegnazioni agli Enti avvengano in tempi utili.

Seguiremo il percorso per la certificazione dell'accordo, e ne daremo puntuale informazione.

In allegato: ipotesi di accordo con relativi allegati, con le firme delle Parti che lo hanno sottoscritto.

Fraternali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE

(Giancarlo PITTELLI)



FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale

Piazza Dante, 12 00185 ROMA
Tel 06.77201726 - Fax 06.2106345 - 77201728
e-mail:- nazionale@flpdifesa.it

